

Provincia di Torino
Determinazione del Dirigente
del Servizio Urbanistica

Prot. n...../334680/2004

OGGETTO: COMUNE DI LESSOLO - PROGETTO PRELIMINARE VARIANTE STRUTTURALE AL P.R.G.C. DI ADEGUAMENTO AL P.A.I. - OSSERVAZIONI.

Il Dirigente del Servizio Urbanistica

visto il progetto preliminare variante strutturale al P.R.G.C., adottato dal Comune di Lessolo, con deliberazione del C.C. n.20 del 29/09/2003 (*prat. n. 58/2003*), trasmesso alla Provincia per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 20 del 29/09/2003 di adozione, per adeguarsi al vigente Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (P.A.I.);

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale in oggetto, adottata con la deliberazione testè citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C. vigente:

- l'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico individuando le classi di idoneità all'utilizzazione urbanistica ai sensi della circolare P.G.R. 08/05/96 n. 7/LAP (e successiva Nota Tecnica Esplicativa, 1999);
- la zonizzazione acustica ai sensi della L.R. 52/2000, tracciando sul territorio comunale le aree omogenee cui abbinare limiti di rumorosità tali da garantire una condizione acustica compatibile con la destinazione d'uso del territorio;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei Servizi Grandi infrastrutture viabilità e Difesa del suolo, datati, rispettivamente 12/12/2003 e 12/03/2003;

visti:

- il 6° comma dell'art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata, il quale consente alle Province la facoltà di formulare osservazioni sui Piani regolatori e loro Varianti;

- gli artt. 19 e 20 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n. 294297 del 26/10/2004, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs 18/08/2000 n. 267 e dell'articolo 35, comma 2 dello Statuto provinciale e dell'art. 5 del vigente Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto;

D E T E R M I N A

1. **di formulare**, (ai sensi del comma 6 dell'art. 15 L.R. n. 56/77 e s.m.i.), in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale al P.R.G.C., adottato dal Comune di Lessolo con deliberazione C.C. n. 20 del 29/09/2003, le seguenti osservazioni:
 - a. con riferimento al rischio idrogeologico si evidenzia quanto segue:
 - nella legenda della carta di sintesi relativa alla pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, elaborata in conformità alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP del 8.05.1996, in corrispondenza della classe III viene riportato quanto segue: *"porzioni di territorio complessivamente in classe IIIa, con locali aree di classe IIIb ed eventuali aree di classe II"*; si ritiene opportuno operare una classificazione più dettagliata come specificato nell'art. 6.1 della Nota Tecnica Esplicativa alla sopra citata Circolare n. 7/LAP *"La classe III, secondo quanto previsto dalla Cir. 7/LAP prevede una differenziazione in sottoclassi: IIIa, IIIb, IIIc..... Nell'ambito di estesi versanti montani o collinari non edificati o con presenza di isolati edifici può essere accettato l'uso di una Classe III non differenziata, da intendersi non come una nuova sottoclasse, ma come una zona complessivamente di Classe IIIa, con locali aree di Classe IIIb ed eventuali aree in Classe II **non cartografate o cartografabili, alla scala utilizzata**"*;
 - non è giustificato inserire l'area a rischio molto elevato di tipo B-PR cartografata dal P.A.I. dell'Autorità di Bacino del PO, dovuta al rischio di esondazione della Dora Baltea, in classe II;
 - lungo i corsi d'acqua del reticolo idrografico minore dovrebbe essere prevista una fascia inserita in classe II, come prevede la normativa vigente (N.T.E. alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 7/LAP del 08/08/1996, p.tp 10.1);
 - appare poco opportuno inserire in classe I il settore distale della conoide alluvionale, del T. Assa, considerato che nel 1969 vi furono danni alla viabilità, legati all'attività torrentizia, con distruzione del ponte della S.P. 69;

- b. le tavole del P.R.G.C. dovranno recepire il progetto definitivo “*Nodo Idraulico d’Ivrea, IV lotto funzionale. Argine di Fiorano e rimodellamento dell’incile*” approvato con Deliberazione della G. P. n. 16 del 14/04/2004 che prevede la costruzione di un argine sulla destra orografica del Fiume Dora Baltea a continuazione di quello già esistente localizzato a sud-est del territorio comunale;
- 2. **di dare atto** che, con specifico provvedimento della Giunta Provinciale, viene dichiarata la compatibilità della variante in oggetto con il Piano Territoriale di Coordinamento;
- 3. **di trasmettere** al Comune di Lessolo ed alla Regione Piemonte la presente determina per i successivi provvedimenti di competenza;

Torino,.....